



Mi sono sempre sentito attratto dalla figura del pellegrino. Forse il cammino, forse l'orizzonte infinito, forse l'aria da respirare a pieni polmoni, forse...

Senz'altro l'esperienza del mistero mi ha affascinato e stregato: il mistero del cuore umano e ancor di più il Mistero con la maiuscola che ci avvolge dopo esserci avvicinato perché rapito d'amore per ciascuno di noi.

Sentirsi pellegrini e farne esperienza è entusiasmante. Tutti i giorni!

Ed è per confermarmi in questo che ogni tanto sento il bisogno di andare. Staccare dal consueto e andare.

Con questo spirito sono partito per la **Terra Santa**, sulle orme di tanti e tanti prima di me: pellegrini di conquista alcuni, di scoperte altri, pellegrini con tanta voglia di Dio la maggioranza.

La Terra mi ha accolto e ha cominciato immediatamente a raccontarsi. Da una

parte mi ha narrato tutta la sua santità, edificata da secoli e secoli, fatta da uomini e donne semplici che si sono lasciati guidare da una Luce che li ha illuminati, sancita dalla volontà stessa di un Dio che ha deciso di innamorarsi e condividere la sua storia con quella dell'umanità.

Ma questa stessa terra mi ha anche narrato tutto il suo peccato, fatto da divisione e violenze, superbie e malvagità che hanno macchiato addirittura di sangue la sua quotidianità e ancora sono tristemente capaci di costruire muri e innalzarli per incutere paura e angosciare l'animo dei suoi abitanti e di chi, pellegrino come me, passa, vede, si rabbuia e se ne torna con domande irrisolte da risposte che parlano di sicurezza e che invece mascherano cattiverie e incapacità di voler impostare una giustizia che prelude alla pace. È imponente il muro. Spaventa! E se provoca tali sentimenti in me che so-

lamente passo e me ne vado, cosa sarà capace di suscitare in chi lì ci abita e dovrebbe viverci? Che sicurezza sarebbe quella che è determinata dalla rabbia e dalla paura che l'oppressione fa scoppiare?

La gente incontrata ci ha parlato di mancanza di lavoro che il muro provoca. Le vessazioni le abbiamo viste. La rabbia mista a rassegnazione si leggeva negli occhi di chi doveva passare per il check point.

L'abbiamo guardato a lungo quel muro alto, alto. Ha lasciato un gusto amaro e poca speranza di pace insieme a notevole tristezza. Gli uomini sono proprio incapaci di guardare lontano e per togliere qualsiasi possibilità, murano le speranze. Tutte?

È stata una icona di Maria dipinta sui quei lastroni di cemento che ci ha sorriso e ci ha parlato con altre parole.

segue da pagina 1

Durante l'Eucarestia celebrata sotto di Lei abbiamo sentito un fremito: assieme alla condanna ferma di tutte le violenze e le divisioni, si è riaccesa la voglia di ricercare porte e ponti.

E la ricerca lascia il segno quando è supportata dall'impegno concreto. *"Maria che abbatti i muri, proteggi e libera quei popoli ancora schiavi!"*

Il tempo del pellegrinaggio è stato molto ridotto. La fame viene proprio mangiando. Man mano che i giorni passavano, cresceva la voglia di conoscenze e fare esperienza. D'altra parte, per chi aveva scelto di lasciarsi condurre da un'autorevole guida quale la **Parola di Dio**, era difficile sentirsi soddisfatto e risolvere la sua sete vedendo vestigia antiche e pietre che, seppur importanti rimanevano però mute davanti a bisogni profondi di relazione, di pace, di Dio.

Per questo ci siamo lasciati condurre nel deserto della Parola. Il silenzio e l'asprezza di quel luogo ci hanno fatto quasi da specchio riflettente dei nostri spiriti, dei desideri, delle fiamme e seti profonde. Camminando abbiamo raggiunto noi stessi (per lo meno ci siamo avvicinati maggiormente).

Cos'è essenziale? Verso dove siamo diretti? E Dio: Lui o gli idoli?

È proprio vero che *"non di solo pane vive l'uomo!"*.

È stata ancora la Parola ad accompagnarci per la Galilea, lungo il Giordano dove la freschezza di quell'acqua ci ha bagnati, riportandoci ad assaporare e gustare ancora una volta il battesimo celebrato un tempo, ma ancora e sempre tanto presente e vivo quando ci spinge a propositi di riconciliazione e di bene.

Il percorso per quei sentieri ci ha resi veri cercatori: **cercatori di Dio e dell'uomo**.

D'altra parte, Gesù di Nazareth è passato ed è passato giorni e notti per quei luoghi. L'abbiamo incontrato, tutto ci parlava di Lui: il lago, le case, i paesaggi, il monte detto "delle Beatitudini" da cui anche noi siamo discesi dirigendoci verso il mare di Tiberiade.

Le **parole** del giovane Maestro di Nazareth ancora aleggiano imperiose e invitanti: le abbiamo ascoltate, messe nel cuore disposti a lasciarci contestare ed educare da uno stile ancora tanto rivoluzionario perché sempre nuovo: *"vi è stato detto, ma io vi dico"*, *"beati ... beati... beati..."* *"perdonate!"*. E mentre le ascoltavamo, una preghiera incessante e spontanea saliva al Cielo per noi e per quei popoli che purtroppo sembrano ormai sordi a tanto autorevole e nobile invito.

Si sono stampate nei cuori e spesso, molto spesso le riascoltavamo. Le abbiamo sentite ancora vive e premonitrici di speranza domenica mentre celebravamo la Messa con la comunità cristiana araba di Ain Arik e quando ci siamo affidati all'esperienza di chi ha deciso di condividere con il popolo palestinese un tratto della sua vita. L'amico "abuna" Mario ci ha accompagnati dentro la sofferenza di un popolo; ci siamo lasciati bagnare dalla lacrime e disturbare dal singhiozzo e di chi grida per giusta e libertà.

Ci ha disturbato il silenzio colpevole di chi ha assunto il compito davanti a Dio di essere "voce di chi non ha voce".

Perché Signore, perché tanta sofferenza? L'abbiamo urlato unanimi anche quando il fragore sordo della bomba ha scosso Gerusalemme e in seguito ci è arrivata la notizia di un attentato che ha ucciso e ferito dei nostri simili, figli di Dio come noi. *"Perdonali, Signore, perché non sanno quello che fanno"*, abbiamo con Te pregato.

Ed eccoci di ritorno, viandanti e pellegrini, disposti a continuare il cammino in altro modo e per strade differenti. Carichi di una religiosità che rifiuta fariseismi ed esteriorità per concentrarsi sulla persona, gli uomini e le donne del nostro quotidiano che ci invitano a considerazione ed accoglienza, rispetto e servizio, pace e misericordia... proprio come il **misterioso Pellegrino della Galilea** ha indicato ai suoi.

E non si può disattendere colui che ha parlato con l'autorità di chi dona la vita per poi riprenderla pienamente con la Risurrezione.

Non sarà difficile incontrare in queste poche e povere righe anche il significato di un augurio pasquale che rivolgo a tutta la cara comunità di Bussolengo.

BUONA PASQUA

In diretta dal Consiglio Pastorale del 14 marzo 2011

Sul punto riguardante la destinazione dell'appartamento al Centro, il circolo Noi ha fatto con l'educatore delle considerazioni: andando a rileggere i verbali si nota come già nel 2007 si è parlato del Centro Sociale senza però aver fatto effettivi passi in avanti; è stata rinnovata la parte strutturale, ma il centro non è decollato per quanto riguarda "l'uso sociale" vero. Propone di creare un gruppo che coordini le iniziative in modo non succeda più che il Centro venga usato senza essere curato come dovrebbe essere.

Il Comune ha dimostrato interesse all'affitto dell'appartamento per poter svolgere una attività di supporto a favore di ragazzi che per vari motivi non sono seguiti dalle famiglie; si tratterebbe di un impiego pomeridiano con l'ausilio di educatori. Vengono espresse perplessità per il fatto che già ora al Centro viene svolta una attività di doposcuola abbastanza difficile da gestire e portare altri ragazzi potrebbe creare ulteriori problemi. Il punto importante che emerge dai vari interventi, che ripete quanto già detto sostanzialmente nei precedenti consigli, è proprio quello di affidare la gestione dell'appartamento a persone professionalmente esperte. Bisogna dire dei "no" per focalizzare l'attenzione sui "sì": ad esempio no al magazzino o all'uso speculativo e sì all'uso per ragazzi in difficoltà o alla proposta del Don Calabria o del Samaritano cioè ad un uso che rappresenti un messaggio forte, che vada incontro alle esigenze sociali fatte dal circolo Noi.

Don Giorgio ringrazia per quanto espresso e ora prenderà la decisione aiutato da Augusto Pinali, Manlio Calvetti e Arianna per la parte operativa.

Elisa in rappresentanza delle catechiste legge una relazione che riporta le problematiche emerse nei vari incontri. Si capisce l'esigenza di cambiare, di investire molto sulla formazione, di organizzare più uscite che sono una importante maniera per aumentare la conoscenza e la coesione tra i ragazzi; importante è anche la programmazione per evitare di mettere in difficoltà le famiglie prese tra troppi impegni ravvicinati. Vista la complessità della questione si invita Elisa a preparare un piccolo schema che ci aiuti a capire meglio il discorso organizzativo e si rinvia al prossimo consiglio.

ACCOMPAGNARE UN FIGLIO ALLA CRESIMA

Il punto di vista di un genitore

Qualche commento buttato lì, magari per ammazzare il tempo mentre si è in fila in attesa del colloquio con il professore, qualche frase di circostanza tra genitori che si conoscono da anni, almeno di vista, e che ora, con il figlio arrivato ormai in terza media, sentono di aver conquistato un importante traguardo con un misto agrodolce di soddisfazione e preoccupazione, per quest'età così sfuggente e ibrida, del non più e non ancora... E poi, tra i vari pensieri, c'è la Cresima, a cui ci si riferisce talvolta in modo poco sereno. La tentazione è quella di pensare che sia una tappa importante, certamente, ma in fondo riguarda solo il ragazzo, ormai grande; chissà poi se è il momento più



opportuno, forse era meglio farla quando erano più piccoli e malleabili, o anche il contrario, decisamente più logico spostare questo Sacramento verso un'età più adulta, come espressione di una scelta autonoma e consapevole. Qualche genitore ammette che è l'ultimo sforzo, poi "per fortuna abbiamo finito con catechismo, ritiri, celebrazioni.. è dalla prima elementare che lo dobbiamo accompagnare di qua e di là, ora finalmente fatta la Cresima avremo un impegno in meno". Altri ancora si sentono più tranquilli: "facciamogliela fare, così poi è apposto con tutti i Sacramenti, e poi i nonni ci tengono tanto!".

Altre mamme aggiungono sottovoce: "Certo è un po' un impiccio... quest'anno già c'è stato lo stress della scelta delle superiori, ora dovrebbero concentrarsi sugli esami di terza media: speriamo che la preparazione alla Cresima non lo impegni troppo!". Osservazioni tutte condivisibili, alzi la mano chi tra i genitori dei cresimandi non ha pensato qualcosa del genere almeno una volta.

Poi però si prova ad addentrarsi in questo cammino, in questa proposta che la Chiesa fa non solo ai nostri ragazzi ma anche a noi genitori, padrini, comunità. Si può tentare di prendere coraggio e parlarne con i figli, superando un naturale disagio quando non si ha troppa dimestichezza nell'affrontare argomenti "spirituali". Parlo di coraggio, perché riflettere con loro è

inevitabilmente riflettere su noi stessi, è fare una radiografia alla nostra fede, al nostro proclamarci cristiani, al nostro essere educatori dei figli così come promesso quando da neonati abbiamo deciso di farli battezzare. La Cresima è il sacramento della pienezza, della testimonianza, dell'impegno personale, dell'adesione libera e consapevole a Cristo. E' decidere di prendere in mano la nostra vita, riconoscere la nostra pochezza e sapere che con l'azione dello Spirito di Dio in noi può diventare immensità per me e per i miei fratelli.

Forse è questo che potremmo spiegare ai nostri figli, come appunto si "spiega" una vela perché accolga il soffio del vento, lo Spirito di Dio. Esso

è uragano, tempesta, potenza inarrestabile e soprattutto amore invincibile; è il vento travolgente che aleggia sulle acque nel primo giorno della creazione, è il soffio che avvolge Maria nel momento del suo sì, è l'aria che sospinge i discepoli fino agli estremi confini della terra. Da questa potenza d'Amore, lo Spirito produrrà in tutti un'inondazione di carismi e creerà cuori fedeli a Dio e amorevoli verso il prossimo.

Ai nostri figli in questi anni abbiamo cercato di dare radici salde, ma ora hanno bisogno che lo Spirito doni loro ali per volare verso l'età adulta, per diventare persone grandi non solo di statura, cultura, esperienze ma anche di fede, di voglia e capacità di compiere scelte belle e grandi.

Il nostro compito di genitori di sicuro non finisce, ma certo si fa meno visibile, sentiamo che progressivamente allenteremo la stretta delle loro mani per lasciarli camminare da soli, sapendo che con lo Spirito, soli non saranno mai.

O Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, te li affidiamo, così come li affidiamo a tutti voi, Comunità dei cristiani, chiedendovi di accogliere questi ragazzi, di farli sentire protagonisti, di dare loro la possibilità di sbagliare e di essere perdonati, di aiutarli a riconoscere la presenza dello Spirito che agisce in loro e li trasforma in donne e uomini nuovi.

Lucia A.

SUL MOMENTO ATTUALE DEL PAESE

“I vescovi delle diocesi di Lombardia hanno espresso il loro forte disagio per l’attuale situazione socio-politica, per i temi e i toni del dibattito pubblico, per l’inquietudine diffusa, per i problemi drammatici e le manifestazioni violente che tormentano molti paesi del mondo.

Nell’esercizio della loro responsabilità pastorale i vescovi hanno considerato con particolare preoccupazione la condizione giovanile. I giovani sono i destinatari di una singolare simpatia e attenzione - secondo la tradizione delle chiese di Lombardia -, perchè sono i protagonisti del futuro. La condizione giovanile attuale risulta però come mortificata: sono infatti diffuse la sfiducia nel futuro a motivo della crisi del modello di sviluppo sinora dominante, la confusione morale ingenerata anche dalla tendenza a giustificare l’incoerenza tra i valori proclamati in pubblico e i comportamenti privati, la sfiducia nelle istituzioni motivata anche da atteggiamenti di insofferenza verso le regole della democrazia, avvertite più come un intralcio che come garanzia di libertà e di uguaglianza. I vescovi lombardi sentono il dovere di offrire il loro specifico contributo annunciando il vangelo e indicando a tutti i fedeli, ai giovani in particolare, il cammino della speranza, il carattere promettente della coerenza morale, la responsabilità di tutti a porsi al servizio gli uni degli altri.

Per questo apprezzano e incoraggiano la dedizione di molti amministratori locali che con passione, competenza e disinteresse personale si fanno carico del bene comune. Riconoscono, inoltre, in questo impegno, spesso ingrato, molteplici segni di un’autentica attenzione al vissuto concreto della gente: ciò apre alla speranza che questo



stile di vita possa essere contagioso e ampiamente condiviso.

Invitano, pertanto, tutti i cristiani e gli uomini di buona volontà a farsi carico di quell’ “agenda di speranza” per il futuro del paese che è stata discussa e condivisa nella Settimana sociale dei cattolici italiani celebrata a Reggio Calabria nello scorso ottobre. I vescovi lombardi si impegnano a promuovere nelle rispettive diocesi, secondo le loro competenze e responsabilità, occasioni di discernimento condiviso con le varie

forme associative dei laici cattolici sulla situazione attuale e sulle prospettive future, a incoraggiare e sostenere proposte di formazione per l’impegno sociale e politico. Questo è in linea con il cammino pastorale della chiesa in Italia per il decennio 2010-2020, che ci deve vedere tutti impegnati a “educare alla vita buona del vangelo”, in particolare sollecitando e accompagnando i giovani a vivere la vita come una vocazione e a guardare al futuro con la forza di una speranza responsabile>>.

Somasca di Vercurago (LC), 8 febbraio 2011
Conferenza episcopale lombarda

Ora aspettiamo anche i Vescovi Veneti e poi del Piemonte, della Campania, della Basilicata... in un sussulto della chiesa italiana che non si lasci inguaiare dai cesari di turno.

BENEDIZIONE NELLE ZONE - PADRI E CAPELLARE



Dal 2 al 14 maggio sarà piantata la tenda nella zona Padri per la benedizione delle famiglie. Momento di grazia per quanti desiderano ritrovarsi insieme, pregare, meditare e fraternizzare.



Dal 16 al 28 maggio nella Zona delle Capellare sarà piantata la tenda come luogo di incontro delle famiglie. Ci saranno momenti di incontro e di preghiera giornalieri, momenti di fraternità e di comunione e la possibilità di chiedere ai sacerdoti di visitare le famiglie per la benedizione delle case.

CONVIVENZA: GRUPPO GIOVANI IN TRASFERTA

Provate a immaginare una cartella, una borsa con la spesa e una o più valigie, ecco ora moltiplicate per una decina di persone e questo è quello che si poteva vedere passando davanti al centro sociale il 4 marzo, non c'era nessun trasloco ma un gruppo di giovani che parte per Verona per vivere insieme un'esperienza di vita comunitaria. Non sapevo bene cosa aspettarmi, certamente erano previsti pranzi abbondanti e molto tempo per stare insieme e vivere il quotidiano in modo diverso, cercando di conoscere al meglio le persone con cui avremmo vissuto questa esperienza.

Così partiamo, pieni di viveri ma soprattutto pieni di entusiasmo, verso Piazza Isolo pronti al vivere al meglio questa esperienza. Dopo un pomeriggio in compagnia a vedere i carri di carnevale per le vie di Verona, ci ritroviamo tutti insieme per programmare un po' l'esperienza. Due sono le proposte che ci sono state fatte per riuscire a conoscere la parte nascosta della nostra città: la Ronda della carità e la mensa dei poveri; due possibilità di vivere con gli ultimi, con i più poveri dimenticati spesso dalla società.

Abbiamo potuto metterci in gioco e stare con loro a piccoli gruppi, a turno si andava a servire alla mensa di San Bernardino per il pranzo incrociando le nostre vite con quelle di altre persone che non sono poi così distanti da noi, alcuni coetanei, altri italiani che con frasi e racconti davano la possibilità di conoscere alcune storie della loro vita.

Durante le varie serate invece abbiamo avuto la possibilità di incontrare i senza tetto che vivono nella nostra città. Con la Ronda della carità siamo andati a incontrarli a portare loro un pasto caldo e le cose di prima necessità per poter permettergli di vivere nel modo più dignitoso possibile.

Sono state due esperienze forti che non potevano non portare domande e dubbi, vedere coetanei che vivono in queste situazioni mi ha portato a riflettere, ho capito



come spesso basti poco per non avere più nulla, una scelta sbagliata, una famiglia assente o il non riuscire ad arrivare a fine mese perché non si trova lavoro.

Sono rimasta sorpresa anche dal numero di volontari che si impegnano e si mettono al servizio e cercano di aiutare una ad una tutte queste persone che spesso ci dimentichiamo, perché è sicuramente più facile dimenticare invece di rimboccarsi le maniche e aiutare.

Certamente queste esperienze ci hanno dato la possibilità di legare e riflettere tra di noi, ma non sono mancati i momenti di svago, le passeggiate per il centro di Verona, le ore passate in cucina a imparare nuove ricette, i giochi in scatola e il karaoke che riempivano le nostre serate,

Quattro giorni che ci hanno dato la possibilità di conoscerci tra di noi e di conoscere quella parte di Verona che non sempre si può vedere durante il giorno, un'esperienza da provare per capire come ci si può mettere in gioco per gli altri e quanto si può ricevere dal vivere insieme.

Silvia Pavan



**I Sacerdoti, il Consiglio Pastorale, e la Redazione
augurano a tutti i lettori
Buona Pasqua**

O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, tu non sei più l'ultima parola per gli uomini, ma sei diventata un passaggio, l'ora dell'esodo dalla vita terrena alla vita eterna, da questo mondo al regno di Dio ... In questo giorno di Pasqua, festa delle feste, Cristo è risorto quale primizia di tutti noi, perché la vita regna definitivamente e in ogni creatura.

TERRA SANTA...TERRA PROMESSA...TERRA CHE CI INVITA A PREGARE PER LA PACE...

Mura d'Israele, mura di Re.
Mura d'Israele, mura di prigione.
Sotto lo stesso cielo, sopra la stessa terra
Muri, tanti muri, come tante sono le tombe
E tanti sona gli altari, tanti gli innocenti, ieri come oggi.
Mura nuove per nuove lacrime
Mura vecchie e sporche per nuovi cuori di pietra.
Muri di silenzi.

Tina



Per noi è stata un'esperienza unica e penso irripetibile per una serie di motivi concomitanti che hanno reso unico tale viaggio sia dal punto di vista spirituale, culturale e umano. Ho ancora nel cuore e lo terrò come ricordo indelebile, le sante messe celebrate sia nei luoghi santi che nel deserto o lungo il muro di cemento eretto dagli israeliani. La nostra guida Claudio è stato insuperabile nel farci apprezzare i luoghi santi favorendo incontri con operatori locali e visite a luoghi al di fuori dei normali circuiti turistici che ci hanno fatto conoscere la realtà di questi luoghi martoriati. I compagni di viaggio hanno contribuito in modo massiccio a rendere questo viaggio entusiasmante. Siamo diventati comunità e quindi si percepiva in mezzo la presenza viva di Gesù. L'armonia che si è creata fra noi ha fatto in modo che anche nei momenti di riposo e di svago si stava bene insieme. Tutti siamo cresciuti per mezzo della comunità da noi creata.

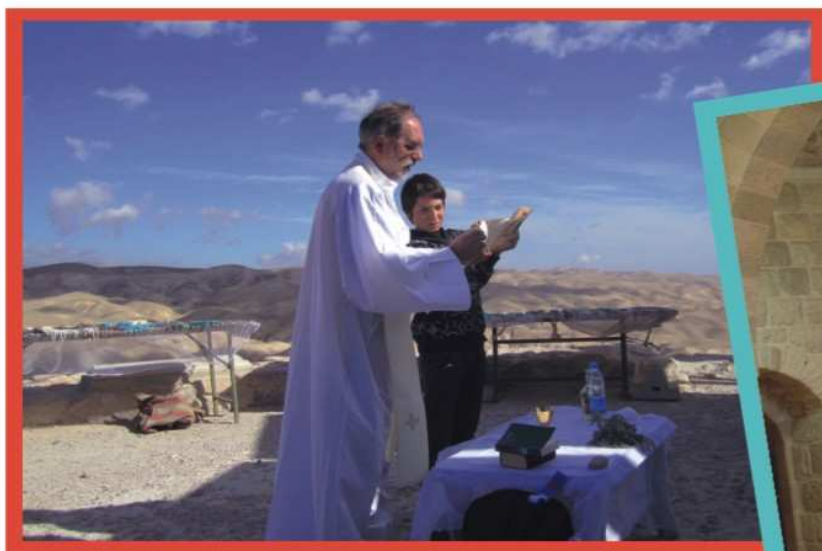
Gilberto e Fabiola

Questa meravigliosa esperienza in Terra Santa ci ha aiutato a crescere ed ampliare le nostre conoscenze sulla Fede cristiana e sulla vita di Gesù e ci ha permesso di visitare i luoghi dove si presume sia passato. Abbiamo trovato risposta a molte domande che avevamo, grazie alle riflessioni del nostro mitico don Giorgio e alle ampie conoscenze storiche della nostra guida Claudio. Di questo viaggio e di questa esperienza ci portiamo a casa tutto, perché tutto è stato favoloso e rimarrà sempre nei nostri ricordi più belli. Se fosse stato per noi non l'avrei fatto ed è per questo che devo dire un grandissimo grazie ai miei genitori e a tutti i partecipanti per la loro simpatia e il loro affetto.

D e B

Gesù disse: "Lasciate che i bambini vengano a me", ma i bambini di Betlemme non vanno da nessuna parte. Per loro non c'è posto, nemmeno per curare una banale influenza.... La colpa? Un muro alto otto metri.

Dina



In Terra Santa con il gruppo di Bussolengo ci eravamo anche noi, vecchi parrocchiani di don Giorgio di Albaredo d'Adige. E' stata un'esperienza esaltante che ha toccato in profondità i nostri cuori rivivendo i momenti più significativi della vita di Gesù, facendoci conoscere anche le difficoltà del popolo palestinese, che ci ha fatto capire l'incarnazione e l'amore che Gesù aveva per la sua gente. Grazie a don Giorgio per lo spirito che ci ha dato, grazie a Claudio, la nostra guida, per la sua grande conoscenza storica che ha cercato in tutti i modi di trasmettere. Grazie alla comunità di Bussolengo per la straordinaria accoglienza.

Parrocchiani di Albaredo



Il deserto è stata un'esperienza unica, intensa di silenzio di povertà e di percezione della mia piccolezza e di riscoperta dell'essenza del dono di Dio.

Mirta



Mercoledì pomeriggio ore 14,33 Orto del Getzemani, Ospizio degli Eremiti. Uno scoppio assordante lacera l'aria. Una bomba. Poi l'urlo delle sirene, ambulanze, polizia: Un attentato. Entro nella cappella dell'ospizio. Crollo in ginocchio davanti al Signore esposto. Sento che mi dice "guardami". Non ce la faccio. Le lacrime mi riempiono gli occhi. Riprovo. La particola è contenuta in una teca da cui partono lunghi raggi multicolori. Sembrano tante braccia urlanti. La vista di nuovo mi si annebbia. Non riesco a sostenere lo sguardo. Signore! Cosa vuoi da me? Le sirene continuano a lanciare il loro monito "Non è la via giusta" Fermati, fermatevi, fermiamoci, rimaniamo in ascolto del Signore. Lui ci ha parlato nella messa sotto il muro della vergogna israeliana. Aprite quella porta per il momento solo disegnata. Togliete il giubbotto antiproiettile alla colomba dipinta sul muro. Lasciatele solo il rametto di ulivo nel becco. Mi sono alzato. Ho capito. Dio vuole l'impegno di tutti. Oppressi ed oppressori. Pellegrini di tutte le confessioni. Operatori di tutte le chiese. Iniziamo dalla Sua Terra.

G. S.

ESTATE - PROGRAMMIAMO IL TEMPO

Presentiamo per tempo gli appuntamenti di questa estate per dar modo a quanti desiderano di programmarci.

PER CHI	DOVE	QUANDO
Prima Media	Madonna della Neve	dal 12 al 19 giugno
Seconda Media	Madonna della Neve	dal 19 al 26 giugno
Quinta Elementare	Pejo	dal 19 al 26 giugno
Quarta Elementare	Pejo	dal 26 giugno al 3 luglio
Giovani	Madrid - Giornata della Gioventù	dal 10 al 23 agosto
Adolescenti	SAF- Campofontana	dal 31 luglio al 6 agosto
Famiglie	Pejo	dal 21 al 28 agosto
Terza Media	Arnezzo	dal 28 agosto al 4 settembre

Le iscrizioni dei campi-scuola delle elementari e medie, si ricevono in canonica a partire da lunedì 2 maggio dalle ore 9.00 versando la caparra di euro 50.

Si ricevono iscrizioni fino all'esaurimento dei posti.

Per tutti è obbligatoria la tessera "NOI" 2011 che da diritto all'assicurazione.

Grest 2011

Il Grest quest'anno inizia il 4 luglio e termina il 29 luglio.

Il Corso per gli animatori Grest per adolescenti e ragazzi di terza media è programmato dal 25 maggio all'8 giugno.

AAA cercasi mamme è papà per il Grest: dopo il successo degli anni scorsi, anche quest'anno cerchiamo mamme e papà disposti a darci un a mano nelle attività del Grest. Anche solo un'ora alla settimana è preziosa. Contatta don Fabiano.

EL PAN NE LA SCARDENSA



Foto 1930

Compagnia teatrale maschile

La compagnia era formata da soli elementi maschili (allora era proibito recitare insieme alle donne); per le parti femminili alcuni maschi si travestivano, si truccavano e recitando in falsetto.

Metteva in scena commedie anche a carattere storico che venivano rappresentate nel vecchio teatro parrocchiale la domenica pomeriggio dopo le "funzioni" per i ragazzi e alla sera per la popolazione.

NOTIZIE DAL CIRCOLO "NOI"

Sabato 22 gennaio presso il Centro Sociale Parrocchiale si è tenuta l'assemblea annuale nel corso della quale si sono tenute le elezioni per il rinnovo del consiglio di circolo, che risulta così composto: Zanardi Walter; Dal Fior Bartolo; Bertocelli Isacco; Bernuzzi Corrado; Don Giorgio Costa; Bonvicini Giancarlo; Franceschini Matteo; Girelli Daniele; Montresor Mario; Squaranti Davide; Benvenuti Nicola; Tessaro Denis; Racasi Luca. Nella successiva riunione tenutasi lunedì 21 febbraio sono state assegnate le cariche sociali che risultano così ripartite:

PRESIDENTE

DON GIORGIO COSTA

VICE PRESIDENTE

FRANCESCHINI MATTEO

SEGRETARIO

BERNUZZI CORRADO

TESORIERE

ZANARDI WALTER

RESP. SPORTIVO

BERTONCELLI ISACCO

RELAZ. CON LA STAMPA

BONVICINI GIANCARLO



Dopo aver fatto la conoscenza tra vecchi e nuovi consiglieri e scambiato gli auguri di buon lavoro la riunione è stata aggiornata per lunedì 7 marzo.



Scegli di dare il **5 per mille** dell'IRPEF a favore del **Circolo NOI P. G. Frassati** risorse necessarie per finanziare le varie attività del circolo.

Il codice fiscale del circolo da inserire nella dichiarazione dei redditi è **93050460232** con la propria firma.

RITIRO QUARESIMALE PARROCCHIALE

DOMENICA 10 APRILE

PRESSO IL SANTUARIO MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

DALLE ORE 16.00 ALLE 19.00

VIA CRUCIS VENERDI' 22 APRILE PER LE VIE DEL PAESE - ORE 20.30

La Via Crucis lungo le strade del nostro paese ci invita a riflettere sui misteri della passione di Cristo. Non è un cammino per coltivare facili sentimentalismo, ma l'incontro con colui che ha scelto di condividere la nostra umanità per trasformarla e trasfigurarla. Nel suo volto si intravede già la risurrezione e la nostra redenzione.



Percorso della Via Crucis

P.zza della Libertà, P.zza XXVI aprile, Via Borgolecco, Via don Calabria, P.zza Ex Internati, Via Foro Boario, Via Marconi, Via Azzolini, Via Lungomonte, Monumento ai Caduti, P.zza Nuova.





ANCHE A BUSSOLENGO

LA GRANDE SFIDA 16 - 2011



Cos'è "La Grande Sfida"?

"La Grande Sfida, nata nel 1996 all'interno del progetto "Handicap e Sport" del CSI che coinvolge oltre 380 persone con disabilità, nasce dal desiderio di scambiare esperienze di sport e gioco per far incontrare le persone nei luoghi simbolici della società: le strade, le piazze, i teatri, le scuole, le parrocchie, le associazioni,

Quali obiettivi si prefigge?

- 1) Far incontrare le persone nei luoghi di vita, generando relazioni di reciprocità.
- 2) Dare un contributo culturale lavorando per una società che accoglie.
- 3) Valorizzare la partecipazione di tutti.
- 4) Incontrare "altri mondi" condividendo le passioni.
- 5) Abilitare tutti alla relazione, non riabilitare qualcuno.
- 6) Contribuire ad abbattere le barriere architettoniche, culturali e spirituali.



GIOVEDÌ 5 MAGGIO

PROGRAMMA

Ore 8.30-10.00 "Con-Corriamo": Staffetta per le vie di Bussolengo con il coinvolgimento delle scuole e Ceod.

Ore 10.00 "ANCH'IO SONO CAPACE!": Tutti in piazza: i ragazzi dei Ceod incontrano gli studenti delle scuole superiori, insegnando e condividendo il loro lavoro artigianale "Città senza barriere" per una mattina i ragazzi con disabilità affiancano i negozianti delle botteghe e dei banchi che si affacciano sulla piazza, aiutandoli nel lavoro. "Giochi di Disabilità": i ragazzi disabili accompagnano studenti, amministratori, passanti in giochi con i quali sperimentare la disabilità.

Ore 12.40 "LE PIETRE SCARTATE" Santa Messa con il vescovo Giuseppe Zenti e i parroci della Vicaria.

Ore 13.20: pranzo al Centro Sociale

Ore 14.45: saluti.

Si ringraziano la Parrocchia, il Comune e le Associazioni di Volontariato di Bussolengo.

Altri incontri:

Sabato 7 maggio a Valeggio sul Mincio.

Martedì 10 maggio a Castelnuovo del Garda.



L'animazione religiosa all'IPAB

L'IPAB (Istituto Anziani di Busso-lengo) ospita 53 persone. Da qualche anno ottiene il riconoscimento "ISO" (è un marchio di qualità sul lavoro svolto) per la buona qualità dei servizi offerti agli anziani.

La case di riposo non sono più come cinquant'anni fa luoghi di "attesa" della fine, ma piuttosto case dove si cerca di far emergere tutte le risorse delle persone perchè possano avere, com'è loro diritto, la miglior qualità di vita anche in momenti difficili, dovuti all'età, alla malattia, al senso dell'abbandono, ecc. Come pure rappresentano, le case di riposo, un valido supporto alla famiglia moderna, che non ha, il più delle volte, possibilità di prestare una assistenza conveniente ai propri cari anziani.

Un esempio ne è il servizio di assistenza religiosa svolto in particolare nell'IPAB. È un qualcosa di più (non è, per ora, molto diffuso in altre strutture) che la nostra casa di riposo offre alle persone lì ospitate. Sono necessarie alcune premesse per capire meglio il senso e la finalità dell'intervento dell'educatore religioso.

Innanzitutto consideriamo che nessuno ospite accoglie con "entusiasmo" l'idea di passare i suoi ultimi anni di vita in una casa di riposo. Quindi quasi sempre, il distacco, dalla casa, dai familiari, dagli ambienti e persone con cui si è vissuto, per molti anni, è traumatico. Spesso si sentono abbandonati e provano una grande amarezza. Di conseguenza, non c'è più nè la voglia nè le forze per reagire ed è forte la tentazione di lasciarsi andare ed entrare in una fase di passiva e fatalista accettazione degli avvenimenti. L'interventi dei vari operatori e animatori, ognuno nel suo campo specifico, sono finalizzati all'offerta di un sostegno alle persone per aiutarle a reagire a tale situazione e realizzare condizioni di vita decore per tutti.

In particolare, per quanto riguarda l'animatore religioso, deve tener conto che nella cultura religiosa di un passato anche recente veniva trasmessa l'idea di un Dio padrone e giudice severo, responsabile di



tutto quello che avviene (*non c'è foglia che si muove, se Dio non vuole*), un Dio a cui assoggettarsi, umilmente dato che non possiamo conoscere i suoi piani.

Attraverso filmati, celebrazioni, preghiere, canti, giochi, discussioni, colloqui, si propongono cammini di riflessione che a partire dalla forte tradizione religiosa degli ospiti, li aiuti a rielaborare la vita con fiducia e speranza, non nell'attesa della morte, ma nell'impegno di vivere nel migliore dei modi quello che resistenza pub ancora riservare. Si cerca di suscitare e alimentare una mistica capace di confrontarsi serenamente con i problemi vitali che gli ospiti stanno affrontando: terza età, sofferenza, solitudine, distacchi, morte.

L'impegno di penitenza nell'Avvento e Quaresima è sempre: *sorrivere un po' di più e lamentarsi un po' di meno*.

Un esempio di questo cammino, ben visibile a tutti, è la celebrazione della Santa Messa il sabato. Viene minuziosamente preparata in modo da coinvolgere profondamente tutte le persone, secondo naturalmente le possibilità dei singoli ospiti. Ognuno ha in mano il foglietto dei canti, anche chi, apparentemente, non ha la possibilità di accompagnarli. Sono scritti a caratteri molto gran-

di e vengono preparati durante la settimana. Le letture sono lette da ospiti, come pure le preghiere dei fedeli (in genere otto preghiere lette da otto persone). Nelle preghiere dei fedeli oltre a fatti generali, si ricordano avvenimenti lieti (compleanni) e tristi (morti) successi nella settimana nella casa di riposo. La celebrazione è molto animata e partecipata. Molti ospiti che mai avevano letto una riga in chiesa, sono soddisfatti e orgogliosi di poter leggere qualche testo in pubblico.

I volontari, il gruppo dell'Unitalsi e altri, sono di grande aiuto e sostegno nelle celebrazioni. Preparano l'altare e aiutano a sistemare gli ospiti nella sala. Sostengono canti e preghiere, senza però sovrapporsi agli ospiti, anzi incentivandoli e aiutandoli. Alla fine risistemano, sala e ospiti.

Questo è solo un aspetto di quanto viene proposto e realizzato, nell'IPAB. Ci sono tantissime altre attività che aiutano gli ospiti a trascorrere in modo decoroso, il loro tempo.

Rivolghiamo l'invito a venire a condividere con noi qualche momento, magari la celebrazione della S. Messa.

Nadia (Unitalsi)
e Luigino (animatore religioso)

San Isidoro vescovo e dottore della chiesa

Ultimo dei Padri latini, Isidoro di Siviglia (560-636) fu molto letto nel Medioevo, soprattutto per le sue «Etimologie», un'utile "somma" della scienza antica. Fu però soprattutto un vescovo zelante preoccupato della maturazione culturale e morale del clero spagnolo. Per questo motivo fondò un collegio ecclesiastico, prototipo dei

futuri seminari, dedicando molto spazio della sua laboriosa giornata all'istruzione dei candidati al sacerdozio. Dei suoi fratelli due furono vescovi e santi, Fulgenzio e Leandro, che fece da tutore a Isidoro, e una sorella, Fiorentina, fu religiosa e santa. Successe a Leandro nel governo episcopale della diocesi di Siviglia. Presiedette l'importante



quarto concilio di Toledo (nel 633). Sapienza, mai disgiunta da profonda umiltà e carità, gli hanno meritato il titolo di «doctor egregius» e l'aureola di santo. Si festeggia il 4 aprile.

CALENDARIO APRILE 2011

Venerdì	1	Catechesi ragazzi 3 ^o /4 ^o /5 ^o elementare Via Crucis nelle zone L.ge Trento e Biancardin ore 20,30
Domenica	3	Prime confessioni ore 15.30
Martedì	5	4 ^o serata: Bibbia-arte-musica S. Valentino ore 20.30
Mercoledì	6	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	7	Catechesi ragazzi 1 ^o /2 ^o media e cresimandi Adorazione Eucaristica pom. (16.00-19.00) Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)
Venerdì	8	Via Crucis nelle zone Capellare e Monti
Domenica	10	RITIRO QUARESIMA al Santuario Madonna P. Soccorso (16.00-19.00) Ritiro giovani nel pomeriggio
Lunedì	11	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	12	5 ^o serata: Bibbia-arte-musica a S. Valentino ore 20.30
Mercoledì	13	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	14	Catechesi ragazzi 1 ^o /2 ^o media e cresimandi Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)
Venerdì	15	Confessioni 4 ^o elementare ore 15.00 5 ^o elementare ore 16.00 Via Crucis nella zona di San Salvar
Sabato	16	Catechesi bambini 1 ^o /2 ^o elementare
Domenica	17	Ritiro Genitori e bambini 1^o Comunione Giornata della Gioventù S. Messa e incontro con tutti i giovani
Lunedì	18	LUNEDÌ SANTO
Martedì	19	MARTEDÌ SANTO
Mercoledì	20	MERCOLEDÌ SANTO Confessioni adolescenti ore 20.30 Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Giovedì	21	GIOVEDÌ SANTO S. Messa in Coena Domini ore 17.00 e 20.30 Segue Adorazione notturna
Venerdì	22	VENERDÌ SANTO Azione liturgica della Passione del Signore ore 15.00 Via Crucis cittadina ore 20.30
Sabato	23	SABATO SANTO Giorno di silenzio e di preghiera Veglia Pasquale con Battesimi ore 21.00
Domenica	24	PASQUA DI RESURREZIONE
Lunedì	25	Pasquetta - S. Messe ore 8.30 - 10.00 ore 15 in Val Panin Pellegrinaggio a Lourdes dal 25 al 30 con l'Unitalsi
Mercoledì	27	Gruppi adolescenti ore 20.30 Convivenza dal 27 al 30 al Centro Sociale con gli adolescenti
Giovedì	28	Catechesi ragazzi 1 ^o /2 ^o media e cresimandi Confessione genitori dei Comunicandi e Cresimandi ore 20.30
Venerdì	29	Catechesi ragazzi 3 ^o /4 ^o /5 ^o elementare S. Messa Agespha ore 17.00

anagrafe Mensile

Battesimi

Esposito Gabriele, nato il 10 Settembre 2010
Martelli Lorenzo, nato il 1 Febbraio 2010
Leardini Alessandra, nata il 26 Novembre 2010
Spada Maddalena, nata il 6 Dicembre 2010
Saladini Lucrezia, nata il 15 Dicembre 2010
Zinetti Caterina Aurora, nata l'11 Agosto 2010
Castaldelli Nicola, nato il 10 Settembre 2010
Girelli Zoe, nata il 2 Dicembre 2010
Liberati Nicolò, nato il 12 Dicembre 2010
Pinali Achille, nato il 18 Ottobre 2010

Defunti

Pasotti Paolo, anni 60 - Via S. Rocco
Soriolo Rosita in Beggiate, anni 69 - Loc. Cà Belfiore
Lonardoni Nella, anni 86 - I.P.A.B.
Motta Osvaldo, anni 78 - Via Foscolo

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore			
(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)			
feriali	8.30		19.00
prefestiva			19.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*		19.00
*Com.tà del Ghana (lingua inglese)			
Centro Anziani IPAB		Sabato 17.00	
Parrocchia di Cristo Risorto			
(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)			
feriali	8.30	e Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto	19.30
prefestiva			19.00
festive	8.30 10.00 11.15		19.00
Parrocchia di S.G. Battista			
(Via Piomonte, 99 - tel. 045 7154314)			
feriale	8.00		
prefestiva			19.00
festive	8.00 10.30		
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso			
(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)			
feriali	6.30 7.30 9.00		19.30
prefestiva			19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30		19.00